

L'universo immaginifico di Udi dà voce ai vivaci silenzi del cuore in “Eschimesi”, il suo nuovo singolo

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



“Ieri è cenere, domani è legno. Solo oggi il fuoco divampa” è uno dei più celebri e significativi proverbi inuit, e proprio dall’Artide Nordamericano trae ispirazione e parte “Eschimesi” (*PaKo Music Records/ Believe Digital*), il nuovo viaggio in musica del cantautore ciociaro Udi, al secolo Felice Pacitto.

Come i raggi solari capaci di disciogliere con dolce perseveranza il ghiaccio figlio di un gelido inverno, allo stesso modo l’artista racconta l’amore, quel sentimento universale puro e privo di egoismo che attraversa l’uomo e mediante esso il mondo intero, permeando con la sua stessa essenza, tersa e cristallina, tutto ciò che incontra, colmando ogni distanza e frammentando ogni barriera, fisica, culturale, religiosa e sociale.

In un ricercato abbraccio indie-pop alternativo dal caldo richiamo MPB, Udi si avvale di riuscitissime analogie in grado di evocare istantaneamente immagini e scenari ben precisi, per condurre l’ascoltatore in una dimensione ideale avveniristica tra «*viaggi superdimensionali*», in cui regna un’unica regola, quella dettata dal cuore.

«A qualsiasi latitudine o longitudine – spiega Udi - l’amore per me rappresenta sempre il motore di tutto l’universo. Gatti, cani, dromedari, fino ad arrivare agli eschimesi, vivono l’amore secondo natura e istinto. Tramite l’utilizzo di figure retoriche e assonanze, cerco di suggerire la mia personalissima

visione di questo. Dalla semplice gestualità di tutti i giorni, come può essere il bere un caffè-latte con l'orzo, alla complessità dell'accoppiamento nello spazio».

«*Toccami le corde vocali*» e «*insegnami a disimparare le capriole che non so ancora fare*», sono solo due dei tanti esempi della straordinaria capacità iconografica dell'artista intrisa nel testo, un nero su bianco brillantemente ironico, e volutamente immaginifico, che avvolto da sonorità fresche e accattivanti sa echeggiare leggero, proprio come l'amore, intenso, profondamente etereo, eppur così armonioso e delicato.

E come accade per tutto ciò che ci solleva pur essendo a noi intangibile e ci pervade pur sfuggendo al nostro controllo, anche con l'amore tendiamo a trattenere, a possedere, per il timore di perdere quell'impeto, quell'ardore e quella meraviglia con cui ci concede di osservare noi stessi e gli altri, per la paura di spegnere il fuoco, la luce interiore che non eravamo in grado di scorgere prima, senza la sua guida:

«come in ogni storia d'amore che si rispetti – conclude Udi -, nel brano si avverte l'urgenza di tenere, di stringere, ma anche la consapevolezza che a volte, pur di non perdere se stessi, è necessario accettare il rischio di dover perdere l'altro\»a».

Un rischio che vale la pena correre, «*come gatti siamesi, persiani o cinesi*», che non hanno bisogno di bilanciare minuziosamente pro e contro di ogni situazione, ma, semplicemente, vivono secondo la dottrina del cuore.

Biografia.

Felice Pacitto, in arte Udi, è un cantautore ciociaro di Cassino (FR) classe 1991. La sua musica è genuina, spesso ingenua, e distante dagli attuali trend discografici. Inizia a scrivere canzoni all'età di 15 anni, quando imbraccia la chitarra per la prima volta, ma il suo inedito di debutto ufficiale, «*Stelle e universi*», viene distribuito nel 2019. L'anno successivo, partecipa ai casting di *Amicie*, nel 2021, supera due audizioni telematiche di *Italia's Got Talent*, per giungere, nel 2022, al *Tour Music Fest*. Nel Gennaio 2023 firma il suo primo contratto discografico con l'etichetta milanese *PaKo Music Records*, con cui rilascia «*Eschimesi*», un piccolo capolavoro indie-pop intriso di vivacissime sfumature MPB, che attraverso una brillante serie di assonanze, analogie e figure retoriche, conduce l'ascoltatore in una dimensione ideale avveniristica in cui regna un'unica regola, quella dettata dal cuore.